

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 20.11.2022

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 20 Novembre:** alle ore **15.30** si terrà la **Chiusura delle Sante Quarantore** con la **preghiera del Vespero e la solenne Benedizione Eucaristica**.
- 2. Mercoledì 23 Novembre ("Mercoledì di Emmaus"):**  
dopo la S. Messa delle **ore 8.00:** **catechesi per pensionati e anziani**  
dopo la S. messa delle **ore 18.00:** **catechesi per adulti**  
dalle **ore 21.00** alle **ore 22.00:** **Adorazione Eucaristica** personale
- 3. Da domenica 27 Novembre** dopo ogni S. Messa si terrà il **"Rito di Benedizione delle Famiglie"**. Verrà consegnata la Lettera del nostro Arcivescovo, l'acqua benedetta, lo schema per la preghiera in famiglia di *domenica 18 Dicembre* e la busta per la tradizionale offerta alla parrocchia.
- 4.** Dopo il successo del concorso dello scorso anno "Presepe into the box", l'oratorio propone una seconda edizione intitolata **"Attendendo la luce vera: tu quale luce attendi?"**. L'obiettivo è quello di costruire una **lanterna** con qualsiasi materiale (cartoncino, legno, plastica...) e consegnarla al bar dell'oratorio **entro venerdì 2 dicembre**. Tutte le lanterne verranno poi esposte e sarà possibile votare quella che piace di più. **La votazione rimarrà aperta fino al 18 dicembre e si annunceranno le lanterne vincitrici il 23 dicembre**, durante la Novena di Natale. Il concorso è aperto a tutti i bambini e ragazzi dalla scuola materna fino alle scuole medie.
- 5.** Si ricorda che **domenica 27 Novembre** si terrà la tradizionale **"Polenta e casora"**. Occorre iscriversi presso il bar del C.A.S.A.



### PARROCO:

*don Giacinto Tunesi*

Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



### ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00  
mercoledì e sabato anche ore 18.00  
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00  
(prefestiva: ore 18.00)



### ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



### VICARIO PARROCCHIALE:

*don Paolo Invernizzi*

Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28  
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817  
*don Martinho Maulano*  
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
cell. 338.616.7082



### SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



### SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

# PERCHÉ SIAMO DESOLATI?

## dalla Catechesi sul Discernimento (8)

Udienza Generale di Papa Francesco, 16 novembre 2022

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno, benvenuti!*

Abbiamo visto come sia importante leggere ciò che si muove dentro di noi, per non prendere decisioni affrettate, sull'onda dell'emozione del momento, salvo poi pentircene quando ormai è troppo tardi. Cioè leggere cosa succede e poi prendere le decisioni.

In questo senso, anche lo stato spirituale che chiamiamo desolazione, quando nel cuore è tutto buio, è triste, può essere occasione di crescita. Infatti, se non c'è un po' di insoddisfazione, un po' di tristezza salutare, una sana capacità di abitare nella solitudine e di stare con noi stessi senza fuggire, rischiamo di rimanere sempre alla superficie delle cose e non prendere mai contatto con il centro della nostra esistenza. La desolazione provoca uno "scuotimento dell'anima": quando uno è triste è come se l'anima si scuotesse; mantiene desti, favorisce la vigilanza e l'umiltà e ci protegge dal vento del capriccio. Sono condizioni indispensabili per il progresso nella vita, e quindi anche nella vita spirituale. Una serenità perfetta ma "asettica", senza sentimenti, quando diventa il criterio di scelte e comportamenti, ci rende disumani. Noi non possiamo non fare caso ai sentimenti: siamo umani e il sentimento è una parte della nostra umanità; senza capire i sentimenti saremmo disumani, senza vivere i sentimenti saremmo anche indifferenti alla sofferenza degli altri e incapaci di accogliere la nostra. Senza considerare che tale "perfetta serenità" non la si raggiunge per questa via dell'indifferenza. Questa distanza asettica: "Io non mi mischio nelle cose, io prendo le distanze": questo non è vita, questo è come se vivessimo in un laboratorio, chiusi, per non avere dei microbi, delle malattie. Per molti santi e sante, l'inquietudine è stata una spinta decisiva per dare una svolta alla propria vita. Questa serenità artificiale, non va, mentre è buona la sana inquietudine, il cuore inquieto, il cuore che cerca di cercare strada. È il caso, ad esempio, di Agostino di Ippona o di Edith Stein o di Giuseppe Benedetto Cottolengo o di Charles de Foucauld. Le scelte importanti hanno un prezzo che la vita presenta, un prezzo che è alla portata di tutti. È un prezzo che tu devi fare con il tuo cuore, è un prezzo della decisione, uno sforzo. Noi tutti dobbiamo pagare questa decisione per uscire dallo stato di indifferenza, che ci butta giù, sempre.

La desolazione è anche un invito alla gratuità, a non agire sempre e solo in vista di una gratificazione emotiva. Essere desolati ci offre la possibilità di crescere, di iniziare una relazione più matura, più bella, con il Signore e con le persone care, una relazione che non si riduca a un mero scambio di dare e avere. Pensiamo alla nostra infanzia, per esempio, pensiamo: da bambini, capita spesso di cercare i genitori per ottenere da loro qualcosa, un giocattolo, i soldi per comprare un gelato, un permesso... E così li cerchiamo non per sé stessi, ma per un interesse. Eppure, il dono più grande sono loro, i genitori, e questo lo capiamo man mano che cresciamo. Anche molte nostre preghiere sono un po' di questo tipo, sono richieste di favori rivolte al Signore, senza un vero interesse nei suoi confronti. Andiamo a chiedere, chiedere, chiedere al Signore. Il Vangelo nota che Gesù era spesso circondato da tanta gente che lo cercava per ottenere qualcosa, guarigioni, aiuti materiali, ma non semplicemente per stare con Lui. Era pressato dalle folle, eppure era solo. Alcuni santi, e anche alcuni artisti, hanno meditato su questa condizione di Gesù. Potrebbe sembrare strano, irrealistico, chiedere al Signore: "Come stai?". E invece è una maniera molto bella di entrare in una relazione vera, sincera, con la sua umanità, con la sua sofferenza, anche con la sua singolare solitudine. Con Lui, con il Signore, che ha voluto condividere fino in fondo la sua vita con noi.

Ci fa tanto bene imparare a stare con Lui, a stare con il Signore senza altro scopo, esattamente come ci succede con le persone a cui vogliamo bene: desideriamo conoscerle sempre più, perché è bello stare con loro.

Cari fratelli e sorelle, la vita spirituale non è una tecnica a nostra disposizione, non è un programma di "benessere" interiore che sta a noi programmare. No. La vita spirituale è la relazione con il Vivente, con Dio, il Vivente, irriducibile alle nostre categorie. E la desolazione allora è la risposta più chiara all'obiezione che l'esperienza di Dio sia una forma di suggestione, una semplice proiezione dei nostri desideri. La desolazione è non sentire niente, tutto buio: ma tu cerchi Dio nella desolazione. In tal caso, se pensiamo che è una proiezione dei nostri desideri, saremmo sempre noi a programmarla, saremmo sempre felici e contenti, come un disco che ripete la medesima musica. Invece, chi prega si rende conto che gli esiti sono imprevedibili: esperienze e passi della Bibbia che ci hanno spesso entusiasmato, oggi, stranamente, non suscitano alcun trasporto. E, altrettanto inaspettatamente, esperienze, incontri e letture a cui non si era mai fatto caso o che si preferirebbe evitare - come l'esperienza della croce - portano una pace immensa. Non avere paura della desolazione, portarla avanti con perseveranza, non fuggire. E nella desolazione cercare di trovare il cuore di Cristo, trovare il Signore. E la risposta arriva, sempre.

Di fronte alle difficoltà, quindi, mai scoraggiarsi, per favore, ma affrontare la prova con decisione, con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai a mancare. E se sentiamo dentro di noi una voce insistente che vuole distoglierci dalla preghiera, impariamo a smascherarla come la voce del tentatore; e non lasciamoci impressionare: semplicemente, facciamo proprio il contrario di quello che ci dice! Grazie.. ■